

ANNO BESSARIONE 2018

5 APRILE 2018 – 30 APRILE 2019



Fabio Acerbi

fabacerbi@gmail.com

I codici matematici di Bessarione

L'intervento presenta alcune caratteristiche salienti dei codici matematici presenti nel *munus*, soffermandosi su quelli trascritti da Bessarione stesso, in particolare la *Hausarbeit* costituita dal marciano Gr. Z. 333 (=644) e gli appunti di carattere astronomico contenuti nel marciano Gr. Z. 526 (=776).

Fabio Acerbi è chargé de recherche presso il CNRS, équipe "Monde byzantin" dell'UMR8167 "Orient et Méditerranée", Paris. Si occupa di matematica greca e bizantina, con attenzione particolare all'edizione critica dei testi e alla loro tradizione manoscritta.

Marie-Hélène Blanchet

marie-helene.blanchet@college-de-france.fr

Le marcianus Gr. 150

Grâce à la souscription finale du copiste, nous connaissons bien les circonstances dans lesquelles a été réalisé le marcianus Gr. Z. 150 (=490) : il a été copié par le métropolitain Théognostos de Pergè et d'Attaleia sur l'ordre du patriarche Joseph II en 1431, c'est-à-dire dans le contexte de la préparation du concile de Florence. Ce manuscrit se présente comme un recueil de textes antilatins de diverses périodes, mais la note de possession de Bessarion, tant en grec qu'en latin, ne mentionne qu'un seul auteur, considéré comme le principal : Nil Kabasilas. J'étudierai en particulier quelques notes marginales ajoutées par le copiste en face de certains passages des œuvres de Nil.

Marie-Hélène Blanchet est chercheur au CNRS (UMR 8167 Orient et Méditerranée, Monde byzantin) à Paris. Ses recherches portent sur l'histoire intellectuelle et religieuse de l'Empire byzantin durant la période paléologue (XIII^e-XV^e siècles). Entre autres travaux, elle est l'auteur de *Georges Gennadios Scholarios (vers 1400-vers 1472): un intellectuel orthodoxe face à la disparition de l'Empire byzantin* (Paris 2008), et *Théodore Agallianos, Dialogue avec un moine contre les Latins (1442)* (Paris 2013). Elle travaille actuellement à plusieurs éditions critiques de textes dans le cadre du projet «Thomas de Aquino Byzantinus»: les deux traductions grecques du *De rationibus fidei* de Thomas d'Aquin et deux œuvres antithomistes de Matthieu Ange Panaréto.

Donatella Bucca

buccadonatella@gmail.com

L'«Euchologium Bessarionis» Crypt.I.β.I: note paleografiche, codicologiche e testuali

ANNO BESSARIONE 2018

5 APRILE 2018 – 30 APRILE 2019



L'Eucologio *Crypt. Γ.β.I (gr. 89)* è uno dei testimoni manoscritti più importanti per la conoscenza della tradizione liturgica costantinopolitana. La datazione alta (secolo XI o anche XII) generalmente assegnata in passato al codice, unita all'autorevolezza della tradizione testuale da esso veicolata e alla sua presunta utilizzazione al Concilio di Ferrara-Firenze, ha contribuito a esaltarne il prestigio agli occhi degli studiosi di liturgia bizantina. Agli stessi si deve anche l'appellativo «Euchologium Bessarionis» con il quale il manoscritto è più comunemente noto, essendo appartenuto - secondo una tradizione largamente condivisa - al cardinale Bessarione, che poi lo donò al monastero di Grottaferrata del quale fu abate commendatario dal 1462 al 1472. Solo di recente il manoscritto è stato assegnato, correttamente, a un'epoca più tarda (seconda metà del XIII secolo) mentre, contemporaneamente, sono state riconsiderate con occhio critico diverso le vicende storiche del manoscritto. Nonostante la sua importanza, il codice non è stato mai fatto oggetto di un accurato esame codicologico e paleografico. Scopo della presente relazione è quello di offrire agli studiosi tale *desideratum* restituendo questa preziosa fonte al contesto storico-geografico di appartenenza, e contribuendo a chiarire, sperabilmente, alcuni momenti dei vari passaggi del manoscritto fino al suo arrivo definitivo nella biblioteca del monastero di Grottaferrata dove tuttora è custodito.

Donatella Bucca è attualmente assegnista di ricerca per la Paleografia greca presso l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", partecipando al Programma di ricerca PRIN 2015 dal titolo "*Censimento dei manoscritti italogreci conservati nelle Biblioteche d'Italia*". All'interno di tale progetto la sottoscritta si sta occupando, in particolare, della catalogazione dei codici dell'Italia meridionale conservati presso la Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia e la Biblioteca Medicea Laurenziana di Firenze. L'ambito di ricerca privilegiato riguarda lo studio dei codici liturgici, in particolare quelli di contenuto innografico e musicale. Ha pubblicato il *Catalogo dei manoscritti musicali greci del monastero del SS. Salvatore di Messina* (2011) e altri lavori scientifici riguardanti i codici con notazione musicale paleobizantina, i manoscritti innografici *antiquiores* e l'origine e l'evoluzione dei libri innografici della Chiesa greca nell'età più antica. Un altro interesse coltivato da lungo tempo riguarda la storia del patrimonio manoscritto del monastero messinese del S. Salvatore e l'individuazione dei codici appartenuti un tempo a questa collezione libraria e ora custoditi in altre biblioteche.

Marie Cronier

marie.cronier@irht.cnrs.fr

Les manuscrits de Bessarion à la Bibliothèque nationale de France

Parmi les manuscrits grecs conservés à la Bibliothèque nationale de France (Paris), on dénombre une dizaine de livres qui soit ont appartenu au cardinal Bessarion (portant son *ex-libris* ou identifiable dans les inventaires), soit ont été copiés ou annotés par lui. Dans cette communication, je présenterai chacun de ces manuscrits et je tenterai de retracer leur histoire, pour déterminer leurs liens exacts avec Bessarion et la manière dont ils sont finalement arrivés à la BNF.

Marie Cronier est chercheur à l'Institut de recherche et d'histoire des textes (CNRS, Paris). Spécialiste de manuscrits byzantins, elle s'y intéresse à la fois d'un point de vue matériel (codicologie, paléographie) et pour leur contenu (philologie). Elle participe à des entreprises collectives (base de donnée en ligne *Pinakes. Textes et manuscrits grecs* <http://pinakes.irht.cnrs.fr>, catalogue des manuscrits conservés au Patriarcat œcuménique de Constantinople, catalogue des manuscrits grecs datés conservés dans les bibliothèques publiques de France) et s'intéresse particulièrement à la transmission des textes scientifiques classiques dans le monde byzantin et à travers leurs traductions vers le latin et l'arabe. Elle prépare une nouvelle édition et

ANNO BESSARIONE 2018

5 APRILE 2018 – 30 APRILE 2019

une traduction française du *De materia medica* du pharmacologue grec Dioscoride pour la Collection des universités de France. Depuis 2013, elle est responsable de la *Revue d'histoire des textes*.



Luigi D'Amelia
luigi.damelia@unive.it

L'Horologion di Bessarione (Gr. Z. 14): alcune riflessioni sul contenuto innografico

Il marciiano Gr. Z. 14 (=395) è un cimelio ben noto agli studiosi di Bessarione, soprattutto a quanti si sono occupati della sua biografia. Donatogli dallo ieromonaco Doroteo, futuro vescovo di Mitilene – che ne copiò anche parte del contenuto – probabilmente in occasione della tonsura definitiva di Bessarione (20 luglio 1423), il manoscritto contiene, infatti, al f. 1r il *curriculum vitae* autografo di quest'ultimo, redatto in prima persona e in cinque momenti diversi della sua carriera ecclesiastica, da monaco a cardinale. Il codice, pur essendo noto come un *Horologion*, è composto di quattro sezioni, di cui tale libro liturgico occupa in realtà solo la prima (ff. 4v-92r). Ad essa seguono altre tre sezioni contenenti, rispettivamente, i tropari del comune dei santi (ff. 93r-131r), un Menologio (ff. 132r-182v) e, infine, alcuni tropari e canoni in onore della Resurrezione, della Trinità, dello Spirito Santo, nonché alcune preghiere alla Vergine (ff. 182v-355v). Bessarione «rinnovò» e integrò il manoscritto sostituendo fogli e quaderni e aggiungendo canoni di vari autori, soprattutto di Metrofane di Smirne e di Giovanni Mauropode e, forse, alcuni canoni anonimi da lui stesso composti. Tralasciando la notizia autobiografica, già ampiamente valorizzata dagli studiosi, il mio intervento propone, invece, alcune riflessioni sul materiale innografico del manoscritto e sulla sua organizzazione, soprattutto sui canoni trascritti da Bessarione stesso in quello che fu il libro di preghiera di uso quotidiano che il cardinale tene con sé fino alla morte.

Luigi D'Amelia, nato ad Avellino il 17.10.1983, è assegnista di ricerca presso l'International Centre for Humanities and Social Change dell'Università di Venezia Ca' Foscari con un progetto intitolato «Are Texts Innocent? Nourishing Religious Prejudice in the Middle Ages» (L-FIL-LET/07). In qualità di assegnista di ricerca ha collaborato negli anni 2015-2017 all'edizione dei *Sei dialoghi sulla Processione dello Spirito Santo* di Niceta di Tessalonica (XII sec.) all'interno del progetto FIR 2013 «I secoli XI e XII prodromi dell'Europa unita e divisa: confronti e scontri tra l'Oriente bizantino e l'Occidente latino». Nell'anno 2014-2015 è stato vincitore di una borsa post-doc annuale della Fritz Thyssen Stiftung per la ri-edizione della *Vita di s. Baras (BHG 212)* di Giovanni Mauropode (XI sec.). Ha curato l'*editio princeps* di otto canoni di Giuseppe l'Innografo (IX sec.) per i ss. apostoli [*Giuseppe l'Innografo, Nuovo Ottoeco: gli otto canoni per i ss. Apostoli*, Testo critico, traduzione e commento a cura di L. D'AMELIA, Roma 2018 (Quaderni di Νέα Πώμη, 5), in corso di stampa]. È membro del Consiglio Direttivo dell'Associazione Italiana di Studi Bizantini (AISB) e della redazione della rivista Νέα Πώμη (Università di Roma «Tor Vergata»). Linee di ricerca principali: innografia e agiografia bizantine, controversistica medievale.

Elefterios Despotakis
eldespotakis@gmail.com

Giovanni Plousiadenos, Bessarione e il codice Oxon. Bodl. Holkham gr. 79

ANNO BESSARIONE 2018

5 APRILE 2018 – 30 APRILE 2019



Giovanni Plousiadenos appartiene al gruppo di copisti cretesi che durante la seconda metà del secolo XV diedero un contributo importante alla formazione della biblioteca greca del cardinal Bessarione. D'altra parte, più che come copista operativo nello scriptorium di Bessarione a Roma, Plousiadenos viene soprattutto ricordato come il "leader" del movimento unionistico a Creta in quel periodo, rappresentato da dodici preti ortodossi, sostenuti dal cosiddetto "Lascito di Bessarione", ovvero delle rendite delle proprietà terriere del patriarcato latino di Costantinopoli. L'intervento, oltre a illustrare i rapporti del copista con il cardinale, presenta il manoscritto *Oxon. Bodl. Holkham gr. 79*, copiato da Plousiadenos per Bessarione e contenente una collezione di opere del cardinale sulla Processione dello Spirito Santo in particolare e il dibattito teologico contro i latini in generale: *Orazione Dogmatica sull'Unione, Refutazione dei Capitoli di Massimo Planude, Refutazione dei Capitoli di Marco Eugenio*. Allo stesso tempo si mostrerà che la redazione del manoscritto di Oxford coincide con il periodo di consolidamento di Plousiadenos nella vita religiosa della Candia veneziana.

Eleftherios Despotakis è dottore di ricerca dell'Università Nazionale e Capodistriaca di Atene ed ex borsista dell'Istituto Ellenico di studi bizantini e post-bizantini di Venezia. Si occupa di aspetti intellettuali e religiosi della Creta veneziana e dei membri del circolo del cardinal Bessarione. Ha pubblicato, tra l'altro, "Some observations on the *Διάλεξις* of John Plousiadenos (1426?-1500)", *Byzantion* 86 (2016), pp. 129-137" e "Il patriarcato latino di Costantinopoli e le conflittualità ecclesiastiche a Negroponte (15° sec.)", *Revue des études byzantines* 71 (2013), pp. 187-208".

Paolo Eleuteri
ele@unive.it

Alcuni manoscritti greci di Bessarione a Ferrara, Napoli, Savignano sul Rubicone e alla Biblioteca Vaticana.

Alcuni manoscritti greci, senza essere appartenuti alla donazione del 1468, sono stati riconosciuti come di Bessarione sulla base di dati interni o anche di notizie non sempre certe. Saranno esaminati e illustrati sette di questi manoscritti, conservati a Ferrara, Napoli, Savignano sul Rubicone e alla Biblioteca Vaticana.

Paolo Eleuteri è professore di Codicologia all'Università Ca' Foscari di Venezia. I suoi ambiti di ricerca riguardano la catalogazione di manoscritti, la storia dei testi e la paleografia greca.

Christian Gastgeber

Christian.Gastgeber@oeaw.ac.at

Bessarion, Vienna, and Bessarion's manuscripts in the Austrian National Library

Vienna was one of the stations where Bessarion stayed during his mission to Germany 1460-1461; most of the time he spent in Vienna. However, Vienna was at that time far away from cultivating a bilingual humanism. Only John Regionmontanus profited from this personal contact; but with no impact on the local libraries. Today the Austrian National Library (Vienna) houses a handful of Greek manuscripts going back to Bessarion's library. It was by the personal interest and research journey of the Austro-Hungarian humanist John Sambucus in the 16th c. that the majority of them came north the Alps and contributed to the increasing

ANNO BESSARIONE 2018

5 APRILE 2018 – 30 APRILE 2019



stock of Greek manuscripts in the Pannonian area against the background of the establishment of a Latin-Greek humanism in the res publica litteraria.

Christian Gastgeber, dr. ass. prof. (german title: Dozent), senior researcher, group and project leader at the Austrian Academy of Sciences, Institute for Medieval Research, Division of Byzantine Research
STUDIES: Classical Philology, Medieval Latin and Neolatin studies; Byzantine studies
RESEARCH FOCUS: Byzantine Greek manuscripts and history of text transmission; Byzantine documents of the imperial and patriarchal chancery; text editions (current projects: Chronicon Paschale, Historia ecclesiastica of Nikephoros Xanthopoulos; Register of the Patriarchate of Constantinople; 8th Council); historical sociolinguistics and text pragmatics; Byzantine computus; Greek and Latin translations in medieval time; Neolatin studies of Pannonian humanism; Greek in the renaissance; transalpine humanism
RECENT PUBLICATION: Die griechischen Handschriften der Bibliotheca Corviniana der Österreichischen Nationalbibliothek. Provenienz und Rezeption im Wiener Griechischhumanismus des frühen 16. Jahrhunderts, Vienna 2014; (together with Otto Kresten) Das Chartular des Paulos-Klosters am Berge Latros. Kritische Edition, Übersetzung, Kommentar und Indices. Wien 1015. Einführung in die Griechische Paläographie (Byzantinische Zeit). Stuttgart 2018 (in print).

Ciro Giacomelli

giacomelliciro@gmail.com

Da Aristotele a Bessarione. Codici di Aristotele e dei suoi commentatori nella biblioteca bessarionea

La Biblioteca Nicena comprendeva un numero elevato di importanti testimoni delle opere di Aristotele e dei suoi commentatori. Nel 1958 Elpidio Mioni ne tentò un primo bilancio critico: a sessant'anni di distanza, e in occasione dei 550 anni dalla donazione bessarionea, se ne offre un panorama aggiornato, che tenga conto dei progressi in ambito filologico e paleografico. Da questo profilo emerge con chiarezza, anzitutto, il ruolo svolto dallo stesso Bessarione nella trasmissione del *corpus Aristotelicum*. Esso permette inoltre di mettere in luce l'importanza dei commentatori tardo-antichi e bizantini nella ricezione umanistica delle opere dello Stagirita. L'occasione consentirà di fare il punto sull'indagine, ancora in corso, volta alla catalogazione e descrizione dei codici aristotelici della Biblioteca Nazionale Marciana all'interno del progetto «Commentaria in Aristotelem Graeca et Byzantina» (Berlin-Brandenburgische Akademie der Wissenschaften).

Ciro Giacomelli, dottore di ricerca in filologia greca (2018) presso l'Università degli Studi di Padova e l'Ecole Pratique des Hautes Etudes (Parigi), si occupa di tradizione aristotelica. Ha in preparazione uno studio della tradizione manoscritta e l'edizione critica dello ps.-aristotelico *De mirabilibus auscultationibus*.

Katerina Korré

katerinakorr@yahoo.gr

Viva vox juris patriae: la biblioteca giuridica di Bessarione

Tra le preziose opere esistenti nell'arca dei libri greci creata dal cardinale Bessarione, vengono individuate alcune in materia legale provenienti dal periodo tardo-bizantina. Si tratta di testi giuridici di diritto statale, ecclesiastico e canonico. Con la nostra relazione, intendiamo parimenti evidenziare e commentare alcuni

ANNO BESSARIONE 2018

5 APRILE 2018 – 30 APRILE 2019



punti notevoli riguardanti la biblioteca giuridica bessarionea, valutati tuttavia in riferimento con lo stato del diritto negli ultimi secoli dell'impero bizantino.

Affrontiamo una serie di questioni trasversali collegate all'origine presunta o accertata della collezione giuridica; inoltre, lo scopo dell'acquisizione delle opere specifiche; soprattutto, la natura dei testi e la loro importanza per la biblioteca nel suo insieme, la loro funzione e rilevanza all'interno di tale sintesi. Sono stati evidenziati sforzi simili per introdurre testi giuridici dall'Oriente Bizantino in Occidente? E cosa significano questi testi per la Serenissima del XV secolo?

Pertanto, la biblioteca giuridica di Bessarione, costituita da codici di leggi rari e altrettanto costosi, può contestare l'idea che le fonti di diritto bizantino restavano sconosciute in Occidente per parecchio tempo principalmente a causa della loro estinzione in Oriente.

Creata inizialmente per motivi pratici, questa parte speciale della biblioteca bessarionea assorbì in breve tempo il carattere dell'intera collezione raccogliendo e preservando il patrimonio giuridico della patria greca. In tal modo diventò una vera e *viva vox juris patriae*, pur rendendo Venezia come luogo di un dinamico dibattito tra diversi ordinamenti giuridici.

Katerina B. Korrè è nata ad Atene, Grecia. Ha studiato Filosofia e Diritto presso i Dipartimenti di Filosofia e di Giurisprudenza dell'Università d'Atene, e Paleografia Greca e Latina. Ha una laurea di dottorato in Storia Europea Medievale e di Prima Età Moderna, presso l'Università di Ionion / Corfù (il titolo del suo dottorato era *Stradioti mercenari nell'esercito veneziano. Il loro ruolo militare e sociale, XV-XVI sec.*).

Durante le sue ricerche triennali presso l'Istituto Ellenico di Studi Bizantini e Post-Bizantini di Venezia, ha pubblicato due libri riguardanti la presenza dei Greci nella città lagunare (*Assemblee della Confraternita Greca di Venezia: Elezioni e Deliberazioni. Capitolare I (1558-1601)* e, parimenti, *Capitolare II (1601-1618)*, Athens-Venice 2012 e 2013).

La dottoressa Korrè ha scritto vari studi sulla storia dello Stato da Mar veneziano, ha partecipato in convegni scientifici internazionali e programmi di ricerca. Attualmente è ricercatrice post-dottorata nel campo della Storia del Diritto greco-veneziano e della giustizia applicata negli insediamenti veneziani di Levante. Inoltre, insegna *Storia Medievale* e *Storia di Venezia* presso l'Università di Ionion. Le sue interessi di ricerca abbracciano l'epoca tardo-bizantina concentrandosi, in particolare, sulla presenza pluridimensionale dei Veneziani in Oriente fino alla caduta della Serenissima e sulle tracce dell'elemento ortodosso in Occidente.

Piero Lucchi

piero.lucchi@gmail.com

I codici latini bessarionei a Cesena

A Cesena si conservano, pervenuti dal card. Bessarione, due nuclei librari che ora fanno parte delle raccolte della Biblioteca comunale Malatestiana. Il primo è un singolo codice, segnato S. IX. 2, presente all'interno della Libreria (1454) donata alla città da Malatesta Novello, signore di Cesena. Contiene la *Metaphisica* di Aristotele, tradotta dallo stesso Cardinale, trascritta e decorata in un codice di dedica per il signore della città e fondatore della Malatestiana. Qui occupa il secondo posto nel nono banco a sinistra, nella fila verso cui si guarda ritornando dal fondo verso l'ingresso, dedicata prevalentemente alle scienze umane. L'altro più consistente nucleo librario annesso al patrimonio librario della biblioteca cesenate è costituito da otto Corali, volumi liturgici, che facevano parte di una serie di circa 18 commissionati dal cardinale greco agli esordi della sua legazione pontificia a Bologna e destinate al convento dell'Osservanza di Costantinopoli, Sant'Antonio "de Cypressis", appena edificato. Caduta la città, nel 1453, i Turchi distrussero il convento e uccisero o resero schiavi i frati. Fu probabilmente allora che il committente dispose che la ricca serie liturgica

ANNO BESSARIONE 2018

5 APRILE 2018 – 30 APRILE 2019



fosse dirottata a Cesena dove proprio in quel tempo stava sorgendo un nuovo convento dei Frati Osservanti per iniziativa di Malatesta e di sua moglie Violante di Montefeltro, che aveva offerto un bosco di cipressi appena fuori le mura, di sua proprietà. Dall'analisi di questi doni emergono significativi rapporti fra il Bessarione e i due sposi che evidentemente si erano incontrati in vari luoghi e momenti, con scambio reciproco d'idee e progetti illuminati.

Dopo gli studi universitari a Bologna (conclusi con una tesi dedicata all'istruzione primaria tra Medioevo e Età moderna, relatore Carlo Ginzburg) ha dedicato tutta la vita al servizio di bibliotecario presso la Malatestiana di Cesena, sua città natale e, dal 1995, presso la Biblioteca del Museo Correr di Venezia. In questi anni oltre a vari saggi e contributi ha continuato ricerche sull'argomento della tesi pubblicando vari interventi, veri capitoli di un volume in lenta composizione: *La Santacroce, il Salterio e il Babuino: libri per imparare a leggere nel primo secolo della stampa*, «Quaderni storici» n. 38, 1978; *Leggere, scrivere e abbaco: l'istruzione elementare agli inizi dell'età moderna*, in *Scienze, credenze occulte, livelli di cultura*, Firenze 1982; *La prima istruzione. Idee, metodi, libri*, in *Il catechismo e la grammatica*, a c. di G. P. Brizzi, Bologna, 1985; *Nascita del libro di lettura*, in *L'editoria del '700 e i Remondini*, a c. di M. Infelise e P. Marini, Bassano del Grappa 1992 *Nuove ricerche sul Babuino. L'uso del sillabario per insegnare a leggere a tutti in lingua volgare (sec.XV-XVI)*, nel volume *Lesen und Schreiben in Europa 1500-1900*. Her. von A. Messerli und R. Chartier, Basel 2000. Fra le altre pubblicazioni segnaliamo: *Corali miniati del Quattrocento nella Biblioteca Malatestiana*, Milano 1989; *“Libreria Domini”. I manoscritti della Biblioteca Malatestiana. Testi e decorazioni*, curato con F. Lollini, Bologna 1995; *L'ordine dei libri nella Biblioteca Malatestiana. Appunti lungo un percorso di ricerca*, in *Il dono di Malatesta Novello*, a c. di L. Righetti e D. Savoia, Cesena 2006.

Stefano Martinelli Tempesta

Stefano.Martinelli@unimi.it

I manoscritti di Bessarione in Ambrosiana

Nel mio intervento intendo concentrare la mia attenzione sulle vicende storiche dei due manoscritti bessarionei oggi in Ambrosiana già individuati e magistralmente studiati alla fine degli anni Sessanta da Lotte Labowsky, l'Ambr. A 168 sup. (con i suoi 'fratelli' B 165 sup., D 166 inf., P 206 sup. e R 125 sup.) e l'Ambr. C 58 sup., nonché sull'eventuale presenza in Ambrosiana di altri materiali riconducibili a Bessarione.

Stefano Martinelli Tempesta è ricercatore confermato (RU) di Lingua e letteratura greca, docente di Storia e trasmissione dei testi letterari greci presso l'Università degli Studi di Milano. I suoi studi vertono principalmente, oltre che su questioni di critica testuale ed ecdotica, sulla trasmissione di testi greci nei suoi aspetti materiali (paleografici, codicologici) e storico-culturali, con particolare attenzione a Euripide, Platone, Plutarco, Isocrate, Demostene, Aristotele autori dei quali ha pubblicato e ha in preparazione edizioni critiche. Stefano Martinelli Tempesta dedica le sue ricerche anche allo studio della circolazione a stampa di testi greci fra Quattrocento e Cinquecento, nonché all'edizione critica di traduzioni latine di testi greci nell'Umanesimo e nel Rinascimento; si occupa, infine, delle dinamiche della trasmissione dei passi greci in autori latini tra medioevo e umanesimo, con particolare attenzione alle *Notti Attiche* di Aulo Gellio.

ANNO BESSARIONE 2018

5 APRILE 2018 – 30 APRILE 2019

Ottavia Mazzon
ottaviamz@gmail.com

Bessarione lettore di storia antica: appunti sul marciano Gr. Z. 526 (= 776)



Il marciano Gr. Z. 526 (= 776) è un manoscritto cartaceo che riunisce una serie di quaderni di appunti appartenuti al cardinale Bessarione. La prima parte del codice contiene antologie di *excerpta* da opere antiche di argomento storico: Bessarione vi raccolse citazioni e isolò singoli termini notevoli dalle *Storie* di Erodoto (ff. 4r-24v), Tucidide (ff. 25r-47r), dalle *Elleniche* di Senofonte (ff. 48r-59v), e dalle *Vite parallele* di Plutarco (ff. 2r-3v, 64r-97v). Il manoscritto è dunque testimone degli interessi letterari del cardinale e delle sue abitudini di lettura. Lo studio di questa raccolta consente di accedere allo studio di Bessarione e osservarlo, così, direttamente al lavoro, chino sullo scrittoio, immerso nella lettura e intento, contemporaneamente, ad appuntare passi notevoli. L'analisi della sequenza degli estratti, della loro disposizione, il confronto con il testo degli autori escerpti permettono di comprendere in che modo Bessarione affrontava la lettura delle opere storiche antiche, quali informazioni desiderava conservare e come le organizzava nelle sue carte. Lo studio critico-testuale degli *excerpta* contribuisce a gettare luce sui rapporti sussistenti tra questi appunti di lettura e i testimoni diretti delle opere oggetto di selezione e conduce a formulare alcune riflessioni sulle vicende di formazione della biblioteca bessarionea.

Ottavia Mazzon ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in Filologia classica presso l'Università degli Studi di Padova e l'École Pratique des Hautes Études discutendo una tesi sulla raccolta di estratti testimoniata dal codice Neap. II C 32. Il suo interesse per le antologie di estratti è nato nell'ambito della laurea magistrale, allorché ha analizzato la silloge di prosatori classici tradata dal manoscritto Marc. gr. Z 452 (= 796), autografo del dotto Macario Crisocefalo (ca. 1300-1382). Ha lavorato a lungo sul fondo greco della Biblioteca Nazionale Marciana: ha studiato i testimoni di un'antologia di testi scolastici utilizzata nell'ambito dell'insegnamento di Massimo Planude e Manuele Moscopulo (marciani Gr. Z. 309 [= 300], X 3 [= 1228], XI 1 [= 452], XI 15 [= 1273], XI 29 [= 1376]), e ha avviato un riesame dei due registri di prestito seicenteschi della biblioteca (marciano Lat. XIV, 22 [= 4482] e 23 [= 4660]). I suoi interessi di ricerca includono la storia della lettura e della ricezione dei testi antichi, la storia delle biblioteche, e la trasmissione degli storici antichi. I risultati delle sue ricerche filologiche e paleografiche sono apparsi – o sono in via di pubblicazione – in diverse riviste internazionali.

Efthymios Nicolaidis
Efthymios.Nicolaidis@obspm.fr
Bessarion and the sciences

Among Bessarion's collection of manuscripts we found essential texts of Greek and Byzantine science. Although the Cardinal was not a mathematician in the sense this term was used in Renaissance, he was aware of the importance of mathematical sciences and philosophy of nature for exploring and understanding the creation. In this presentation we aim to describe the variety of Bessarion's manuscripts relative to science in an effort to give an overall picture of a scientific library of the quattrocento: Aristote, Euclide, Archimedes, Ptomemy and their Ancient Greek and Byzantine commentators, Philoponus, Ancient Greek and Byzantine mathematicians, Astronomical texts and tables by Byzantine, Persian and Hebrew mathematicians and various astrological texts constitute the corpse of this library. The importance of astronomy is evident in this scientific corpus.

ANNO BESSARIONE 2018

5 APRILE 2018 – 30 APRILE 2019



Director of the History, Philosophy and Didactics of Science and Technology Programme of the Institute of Historical Research / National Hellenic Research Foundation (www.hpds.gr).

Born in Athens, 1954, studied physics and history of science in France. Main publications on the relations between science and religion, the history of science in Byzantium and the Ottoman Empire, and the spread of Modern European science. Author of the overview *Science and Eastern Orthodoxy*, Johns Hopkins University Press, 2011. Coordinator of the project Science and Orthodoxy around the World (<http://project-sow.org/>). President of the International Union for the History and Philosophy of Science (2013-2017), Permanent Secretary of the International Academy of History of Science (2017-).

David Speranzi

david.speranzi@beniculturali.it

Le mani del Cardinale. Appunti sulla scrittura greca di Bessarione

L'intervento si propone di fare un punto sulla scrittura greca del cardinale Bessarione. Studi recenti hanno sottratto al corpus di autografi bessarionei interi gruppi di manoscritti, assegnandoli ad altri esponenti del suo ambiente (Teodoro Gaza e Atanasio Calceopulo, in primis): attraverso una ricognizione di alcune testimonianze senz'altro di sua mano, se ne descrivono le caratteristiche salienti e si tenta di osservarne le variazioni, nella sincronia e nella diacronia.

Bibliotecario presso la Sala Manoscritti e Rari della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze. Al circolo dei copisti bessarionei ha dedicato vari articoli e il suo ultimo libro, *Omero, i cardinali e gli esuli* (Madrid, 2016).

Pietro Tondello

peterfond@icloud.com

Niccolò Zorzi

niccolo.zorzi@gmail.com

Storia antica e storia bizantina nei manoscritti della biblioteca di Bessarione

Nel contributo mi propongo di offrire un *survey* sui codici (e gli autori, le opere) appartenuti a Bessarione e contenenti testi storici dall'epoca classica fino agli anni a lui coevi: prenderò quindi in considerazione non solo gli autori antichi e bizantini, ma anche la storia ecclesiastica e la cronachistica, senza tralasciare i *chronica breviora*, gli elenchi di imperatori e patriarchi, e così via. Altro è possedere, altro è leggere: per quali autori, per quali opere, per quali passi Bessarione mostra un particolare interesse? Quale riflesso di questo interesse si può rintracciare nelle opere da lui composte? Lo studio delle note lasciate da Bessarione nei suoi manoscritti – dal semplice *semeiosai* agli interventi filologico-testuali, fino a più ampie annotazioni

ANNO BESSARIONEO 2018

5 APRILE 2018 – 30 APRILE 2019

di carattere cronachistico o cronologico – offre indicazioni utili a chiarire il rapporto del dotto bizantino con la storia della civiltà cui apparteneva.



BIBLIOTECA
NAZIONALE
MARCIANA

Niccolò Zorzi è professore associato di Civiltà bizantina presso il Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari (DiSLL) dell'Università di Padova. È membro dell' "editorial board" della "Byzantinische Zeitschrift". Le sue ricerche si concentrano sulla cultura scritta di Bisanzio, in particolare storiografia e retorica nella letteratura bizantina di età mediobizantina e tardobizantina (*La Storia di Niceta Coniata, Libri I-VIII*, Venezia, Istituto ellenico di studi bizantini e postbizantini, 2012), sulla ricezione della cultura bizantina in Occidente e sugli studi di greco nell'Umanesimo e nel Rinascimento (secoli XV-XVI); sulla paleografia greca (manoscritti di età bizantina e umanistica, epigrafia bizantina); sulla storia delle collezioni di manoscritti greci.